

il Giornale

La Libra è pronta a salpare: riparte la missione Albania



.....

L'azione del governo è naturalmente soggetta in questa fase a un costante fuoco di sbarramento di polemiche politiche e mediatiche.

L'ultima è quella che riguarda il costo giornaliero per agente di 80 euro, per i circa 300 operatori delle forze dell'ordine dislocati in Albania. Ma come fa notare Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp la somma sarebbe «assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. È paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese sanitarie, di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio. Per i minori non accompagnati, invece, il ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno. Assicurare condizioni dignitose alle forze dell'ordine è un dovere di ogni Stato».

il Giornale

"Costano meno che in Italia". Il sindacato di polizia zittisce le polemiche sull'Albania

Pur di attaccare il governo, le opposizioni cercano di far politica sulla pelle dei poliziotti. Il sindacato Coisp insorge: "Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato"



.....

Secondo il Coisp, "è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire **condizioni adeguate** ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno". I costi per ogni migrante negli hotspot italiani, prosegue Pianese, "**vanno dai 40 ai 60 euro al giorno**, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria". Per i minori non accompagnati, sottolinea il segretario del Coisp, "il Ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania".

il Giornale

2 IL FATTO

Domenica 3 novembre 2024 | il giornale

SCEMIR POLITICI | IL NODO SBARCHI

Fabrizio de Fea

Il governo non si ferma e nonostante gli «stop and go» dettati dagli interventi dei Tribunali, fa ripartire l'operazione Albania. Definita in maniera più chiara la lista dei Paesi sicuri, con un elenco di 19 Paesi che rispondono a questo requisito e l'eliminazione di Nigeria, Colombia e Camerun, la nave Libra della Marina Militare è pronta a tornare al largo delle coste dell'isola di Lampedusa e i centri di Shenghit e Gjadër a riaprire le porte ai migranti.

Dalla giornata di domani, se la Marina dovesse recuperare in acque internazionali eventuali migranti e questi fossero idonei al trasferimento, saranno portati nel Paese balcanico, dove verranno seguite le nostre procedure di asilo, in ottemperanza con le norme vigenti dell'Unione europea. A bordo della nave, così come nella precedente operazione, ci saranno anche operatori Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, per contribuire all'individuazione dei soggetti fragili non ido-

La Libra è pronta a salpare: riparte la missione Albania

Dopo l'ultimo decreto torna in azione la nave per trasferire i migranti. Il presidente del Ppe: «È in linea con valori e principi dell'Europa»

nei al trasferimento. Naturalmente si attende anche l'esito dell'interpellanza presentata da un giudice di Bologna, Marco Gattuso, alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Il tribunale dovrà stabilire se il decreto del governo italiano deve essere applicato o se al contrario va disapplicato.

Il sindacato di polizia difende la sistemazione decisa per gli agenti: «Critiche infondate, i costi nel nostro Paese sicuramente superiori»

cato in quanto contrario al diritto europeo. Un percorso a ostacoli che deve anche fare i conti con la deci-

sione del tribunale di Roma che non ha convalidato il trattamento in Albania dei primi 12 migranti, trasportati nel corso della prima missione.

L'azione del governo è naturalmente soggetta in questa fase a un costante fuoco di sbarramento di polemiche politiche e mediche.

L'ultima è quella che riguarda il costo giornaliero per agente di 80 euro, per i circa 300 operatori delle for-

ze dell'ordine dislocati in Albania. Ma come fa notare Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp la somma sarebbe «assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto.

I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. È paradossale

parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto con-

Prodi rinfocola le polemiche sulle risorse investite. I grillini attaccano il ministro della Giustizia: «Sfida interna alle istituzioni»

siderando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese sanitarie, di trasporto, di manutenzione, di utenze,

di sicurezza antincendio. Per i minori non accompagnati, invece, il ministero dell'Interno rimborsa ai Co-

muni circa 100 euro al giorno. Assicurare condizioni dignitose alle forze dell'ordine è un dovere di ogni Stato».

Chi decide di alimentare le polemiche accese a sinistra è Romano Prodi che al Messaggero parla «di iniziativa non di grandi dimensioni ma dal costo ri-

I provvedimenti sugli ultimi arrivi in Sicilia e l'approdo a Civitavecchia di «Ocean Viking» Respingimenti alla frontiera per undici dopo il salvataggio e sbarco a Pozzallo

Undici provvedimenti di respingimento alla frontiera dopo il salvataggio, qualche giorno fa, di 85 migranti da parte della Guardia costiera, e il successivo sbarco a Pozzallo. A seguito delle procedure di identificazione e fotografamento nell'hotspot e dei controlli dell'ufficio immigrazione della questura di Ragusa, 10 migranti sono stati respinti da un provvedimento di respingimento con ordine di lasciare il territorio nazionale entro 7 giorni, mentre per un egiziano è stato emesso un provvedimento di respingimento alla frontiera con contestuale trasferimento al Cpr di Caltanissetta. Intanto sono sbarcati ieri a Civitavecchia 25 migranti soccorsi dall'«Ocean Viking» mercoledì scorso. Tra loro anche cinque minori non accompagnati. Partiti da Sabrata avevano trascorso quattro giorni in mare con una sola bottiglia d'acqua a testa prima di essere soccorsi dalla nave di Sea Mediterranean. «Sono passati dieci anni dalla fine dell'operazione Mare Nostrum e da allora nessuna missione di ricerca e soccorso è stata implementata dall'Ue», attacca l'ong.

IL PORTO
Nella foto grande il porto di Shenghit, in Albania. Al centro dell'immagine il centro di accoglienza dei migranti realizzato dall'Italia nell'ambito dell'accordo con il governo albanese

Il intervista

Domenico Cacopardo

«Lo scopo è la deterrenza e il Pd sbaglia a opporsi: così i voti vanno a destra»

L'ex consigliere giuridico di D'Alema: «Schlein porta acqua ai suoi avversari»



Domenico Ferrara

«Di fronte alla patologia dell'immigrazione indifferente, l'idea che abbiamo il vero di accogliere tutti è sbagliata». Domenico Cacopardo, giurista, magistrato ed ex ex dell'ufficio legislativo di D'Alema ai tempi del suo governo, è sempre stato un uomo di sinistra eppure non ha dubbi nel riconoscere la validità dell'operazione Albania dell'esecutivo.

«Non si tratta di un'operazione di tipo restrittivo bensì di dis-

Ma come fa notare Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp la somma sarebbe «assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. È paradossale

parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese sanitarie, di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio. Per i minori non accompagnati, invece, il ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno. Assicurare condizioni dignitose alle forze dell'ordine è un dovere di ogni Stato».

Serve a dare un segnale alle vittime dell'illusione occidentale, dei regimi e delle organizzazioni criminali, ma non solo».

«Che altro? «Mi sembra sia diventata un'operazione con una forza di attrazione per altri paesi euro-

Giustizia nei termini in cui è stata interpretata dall'Unione occidentale, meno al principio di ragionevolezza perché induce a ritenere ammissibili una serie di conseguenze che non sono ammissibili, ma non dal punto di vista ideologico, ma dal punto di vi-



Libero

03-NOV-2024
pagina 1-4 /
folio 1 / 2

LE SPESE PER I PROFUGHI FINO A 100 EURO A NOTTE

Poliziotti in hotel? I migranti costano di più

Gli agenti in Albania a 80 euro al giorno spiegano: «A Lampedusa camere più care...»

TOMMASO MONTESANO a pagina 4

SINISTRA SBUGIARDATA

Agenti in hotel in Albania? Per i profughi nei centri l'Italia spende di più Poliziotti furiosi con il Pd

L'opposizione continua ad attaccare la sistemazione delle Forze dell'ordine a guardia delle strutture di Tirana. La replica: «Se lavorassero a Lampedusa l'esorbo sarebbe maggiore». E per i detenuti stranieri buttiamo un miliardo

TOMMASO MONTESANO

■ Dall'opposizione insistono: «Perdita di risorse» (Carlo Calenda, Azione); «spreco» (Angelo Bonelli, Avs); «fumo negli occhi» (Alessandra Maiorino, MSS). Tutti contro i fondi stanziati dal ministero dell'Interno per la sistemazione del personale delle Forze dell'ordine destinato ai centri per migranti di Shengjin e Gjader, in Albania. Quasi 9 milioni di euro all'anno per ospitare 295 operatori (80 euro al giorno).

Da capire se queste dichiarazioni riflettono più la storica ostilità di una parte del centro-sinistra per le divise o, piuttosto, la tendenza a sostenere sempre e comunque le ragioni dei migranti. «Parlano quelli che hanno sprecato 5 miliardi l'anno, quando governavano, per l'accoglienza dei clandestini...», replica non a caso Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato.

OBIETTIVO DETERRENZA

Il protocollo italo-albanese, parole del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha soprattutto la funzione di fungere da «deterrente nei confronti

dei trafficanti» per stroncare le partenze verso l'Italia. L'opposizione si guarda bene dal contestare le somme che il nostro Paese spende quotidianamente per il mantenimento dei centri governativi del circuito dell'accoglienza. Per non parlare del costo dei 19.577 detenuti stranieri (su un totale di 61.862 ristretti) nei penitenziari italiani (dato aggiornato al 30 settembre).

Nel nostro Paese, in questo caso l'aggiornamento è al 1° ottobre scorso, sono complessivamente 139.592 i migranti inseriti nelle varie strutture sul territorio. E per ognuno di loro lo Stato paga. In base al capitolato per l'accoglienza per 2024, il costo varia sia in base al tipo di struttura, sia in base in virtù dell'economia di scala - alle presenze complessive.

Ad esempio: per ogni immigrato inserito nel Centro di accoglienza straordinaria (Ca) la struttura di primo accesso l'esorbo va dai 40,28 euro giornalieri nei Centri fino a 5 posti ai 27,16 euro - sempre giornalieri - per le strutture fino a 900 letti (il pocket money è incluso). La cifra lievitava per minori non accompagnati: 6 euro a testa. E aumenta ulte-

riormente per gli stranieri richiusi nei Centri per i rimpatri (Cpr, dai quali sono ripartiti verso il Paese d'origine il 16% degli stranieri in più rispetto al 2023 e il 34% in più rispetto al 2022): nei locali fino a 50 posti, il costo è di 88,64 euro a migrante, al giorno; in quelli fino

I sindacati di Polizia respingono al mittente le accuse di «spreco» per il vitto e l'alloggio di un agente in Albania. Per Pianese si tratta di «critiche del tutto infondate» che «ignorano il risparmio che questa scelta comporta». «I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato».



Agenti in hotel in Albania? Poliziotti furiosi col Pd: così la sinistra infanga gli agenti



.....

I sindacati di Polizia respingono al mittente le accuse di «spreco» per il vitto e l'alloggio di un agente in Albania. Per Pianese si tratta di «critiche del tutto infondate» che «ignorano il risparmio che questa scelta comporta». «I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato».

LaVerità

DOMANI RICOMINCIA LA MISSIONE DI TRASBORDO MIGRANTI

ALBANIA, IL GOVERNO NON MOLLA RIPARTE LA GUERRA COI MAGISTRATI

L'esecutivo, forte del decreto sui Paesi sicuri, trasferirà presto 60-70 persone nei centri fatti costruire oltre Adriatico. Possibili nuovi scontri coi giudici, grazie all'interpretazione della sentenza della Corte Ue
Sinistra spiazzata: sui trattenimenti il Ppe «benedice» il modello italiano

di **FABIO AMENDOLARA**
e **ALESSANDRO RICO**

■ Il pattugliatore Libra lascia il porto di Messina: da domani sarà operativo nel Mediterraneo, forse affiancato dal Cassiopea, per salvare i migranti e portarli nel Cpr albanese, da dove saranno rimpatriati. Il governo, in-

somma, tira dritto, sostenuto pure dai popolari europei. E si fa forte del decreto sui Paesi sicuri. Ma la sentenza Ue dà ancora ai magistrati la possibilità di contestare le liste in sede di ricorso. Inizia così il secondo round dello scontro politica-giudici.

alle pagine 2 e 3

Salpa di nuovo la nave per l'Albania La sinistra sbraita, il Ppe è con Roma

Il Libra operativo da domani per trasferire 60-70 migranti nel Cpr balcanico. Insorge l'opposizione, rispunta pure Casarini. Weber: il patto con Tirana è un modello. Il sindacato di polizia difende il «resort» per gli agenti

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Il pattugliatore Libra della Marina milita-

zioni di vulnerabilità, infatti, verranno trasportati verso l'Albania per il trattamento della richiesta di asilo secondo le normative europee. Per

operatori delle forze dell'ordine presenti in Albania. La cifra, però, secondo il governo e il sindacato di polizia Coisp, rappresenta un ri-

mo
scor
lasc
ha
vers
cazi
siop
fian
mo,
ne è
mig
re ir
spot
poi
mer
dell
l'arr
to d
glio,
pret
nel
ann
ca o
«sic
no i
che
curi

Domenico Pianese, segretario generale di Coisp, ha precisato che il budget per vitto e alloggio ammonta a circa 80 euro giornalieri per ogni unità, una cifra nettamente inferiore rispetto alle spese che lo Stato sosterebbe per mantenere le stesse unità a Lampedusa o in altre strutture italiane. **Pianese** ha inoltre ricordato che i costi per la gestione dell'immigrazione clandestina in Italia superano i 2 miliardi di euro l'anno. Nelle strutture

di accoglienza italiane, i costi giornalieri per ogni migrante oscillano tra i 40 e i 60 euro, mentre per i minori non accompagnati il rimborso ai Comuni è di circa 100 euro al giorno. Confrontando questi dati con i costi per l'accoglienza del personale in Albania, il sindacato sostiene che la scelta rappresenta una decisione razionale ed economicamente vantaggiosa.



Italia-Albania, Coisp: Nove mln per alloggio dignitoso ad agenti non è spreco

ROMA, 2 NOV – “In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell’ordine in Albania, è necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio. Una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. Vieppiù: è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell’immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l’anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il Ministero dell’Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania. Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell’ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato. Ecco perché ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non è solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale”, lo dichiara in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

Agenzie

ANSA

MIGRANTI: COISP, 9MILIONI PER ALLOGGIO AGENTI NON È SPRECO

(ANSA) - ROMA, 02 NOV - "In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, è necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio. Una somma

assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. Vieppiù: è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il Ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania. Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato.

Ecco perché ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non è solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. (ANSA).



MIGRANTI. COISP: 9 MLN PER ALLOGGIO DIGNITOSO AGENTI IN ALBANIA NON È SPRECO COSTI IRRISORI 80 EURO A TESTA AL GIORNO, IN ITALIA SAREBBERO MOLTO PIÙ ALTI

(DIRE) Roma, 2 nov. - "In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, è necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio. Una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per Lo Stato". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta- prosegue Pianese- Vieppiù: è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania.

Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato. Ecco perché ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non è solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale", conclude il segretario del Coisp. (Com/Mgn/ Dire)



Migranti: Coisp, 9 mln per alloggio dignitoso ad agenti non è spreco

Roma, 2 nov. (LaPresse) - "In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, è necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio. Una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un

budget così ridotto". Così in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp. "I costi - si legge ancora - nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. Vieppiù: è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il Ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania. Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato. Ecco perché ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non è solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale". CRO NG01 mdf/sid 021429 NOV 24 ***** *-



Migranti: Coisp, nove milioni per alloggio agenti in Albania non e' spreco

Roma, 02 nov - **(Nova)** - In merito alle recenti polemiche sui nove milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, "e' necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, sottolineando come si tratti di "una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove e' impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto". "I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa - prosegue -, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta". "Vieppiù: e' paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno. I costi per ogni migrante negli hotspot italiani - sottolinea - vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania". "Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non e' un privilegio, ma un dovere di ogni Stato. Ecco perché - conclude - ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non e' solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale". (Rin)



Centri Albania, Coisp: 9 mln per alloggio ad agenti non è spreco Il segretario Pianese: '80 euro al giorno: somma inadeguata'

Milano, 2 nov. (**askanews**) - "In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, è necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio. Una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove è impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget così ridotto. I costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste

critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta". Lo afferma in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

Secondo il sindacalista, "è paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno".

Centri Albania, Coisp: 9 mln per alloggio ad agenti non è spreco -2- Centri Albania, Coisp: 9 mln per alloggio ad agenti non è spreco -2- Milano, 2 nov. (askanews) - "I costi per ogni migrante negli hotspot italiani - sottolinea Pianese - vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il Ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania".

"Assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non è un privilegio, ma un dovere di ogni Stato. Ecco perché ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non è solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilità economica e sociale", conclude il segretario Coisp.

agi

agenzia italia

Migranti: Coisp, 9 mln per alloggio degli agenti non e' spreco =

(AGI) - Roma, 2 nov. - "In merito alle recenti polemiche sui 9 milioni di euro destinati agli alloggi per il contingente dei circa 300 operatori delle forze dell'ordine in Albania, e' necessario chiarire alcuni aspetti. Lo stanziamento economico, infatti, copre una cifra per operatore irrisoria, paragonabile a soli 80 euro giornalieri per vitto e alloggio". Lo ha dichiarato in una nota Domenico Pianese, Segretario Generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Una somma assolutamente inadeguata a garantire le stesse condizioni in Italia, dove e' impossibile trovare alloggio e pasti dignitosi con un budget cosi' ridotto - ha aggiunto - i costi nel nostro Paese per lo stesso numero di operatori, ad esempio a Lampedusa, sarebbero di gran lunga superiori e rappresenterebbero un onere maggiore per lo Stato. Queste critiche, dunque, sono del tutto infondate e, anzi, ignorano il risparmio che questa scelta comporta. Vieppiu': e' paradossale parlare di sperpero quando si tratta solo di garantire condizioni adeguate ai nostri agenti, soprattutto considerando che la spesa totale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina supera i due miliardi di euro l'anno".

"I costi per ogni migrante negli hotspot italiani vanno dai 40 ai 60 euro al giorno, ai quali si sommano le spese di trasporto, di manutenzione, di utenze, di sicurezza antincendio e di assistenza sanitaria. Per i minori non accompagnati, invece, il Ministero dell'Interno rimborsa ai Comuni circa 100 euro al giorno, una cifra nettamente superiore ai costi sostenuti per vitto e alloggio di un agente in Albania - ha concluso - assicurare condizioni dignitose per gli appartenenti alle forze dell'ordine non e' un privilegio, ma un dovere di ogni Stato.

Ecco perche' ribadiamo che garantire un alloggio adeguato a chi rischia la vita per proteggere i confini nazionali non e' solo giusto, ma rappresenta una scelta di responsabilita' economica e sociale". (AGI)Tpa